

Formulario

“Perequazione per la progettazione sociale”

1 Dati generali

1.1 Centro di Servizi competente

CSV Catanzaro - Centro Servizi per il Volontariato di Catanzaro	
Associazione Volontà Solidale - Centro Servizi per il Volontariato di Cosenza	X
Associazione Aurora - CSV – Crotone - Centro Servizi per il Volontariato di Crotone	
C.S.V. dei Due Mari - Centro Servizi per il Volontariato di Reggio Calabria	
VIVI Cisol - Centro Servizi per il Volontariato di Vibo Valentia	

1.2 Classe di intervento

a) progetti della durata non superiore ad 1 anno per un importo massimo di 25.000 euro	
b) progetti della durata massimo di 2 anni per importi superiori a 25.000 e fino a 80.000 euro	X
c) progetti della durata massimo di 2 anni per importi superiori a 80.000 e fino a 200.000 euro	

1.3 Enti coinvolti

Ente	Azione svolta nel progetto	Ambito territoriale	Ruolo ¹	Natura giuridica ²
LiberaMente	Intensificazione delle relazioni e delle sinergie tra soggetti istituzionali, dell'associazionismo e del privato sociale attraverso un continuo mainstreaming delle buone prassi e delle opportunità e organizzazione di incontri sulla promozione della legalità. Doposcuola per i bambini dei detenuti a rischio devianza e attività ludico ricreative. Sostegno giuridico – legale: in particolare diritto penale e diritto di famiglia	Cosenza	Responsabile della Partnership	Odv iscritta
Centro Socio Culturale "Vittorio Bachelet"	L'Associazione metterà a disposizione la sede dove verranno realizzate le attività e le risorse umane volontarie per l'attività di doposcuola e ludico ricreative per i bambini dei detenuti a rischio devianza. Distribuirà alimenti alle famiglie dei detenuti in stato di bisogno	Cosenza	Partner	Odv Iscritta
Fondazione Roberta Lanzino Onlus	Supporto psicologico ai familiari dei detenuti con un'esperta della Fondazione e supporto ad incontri sulla promozione della legalità	Cosenza	Partner	OdV iscritta

¹ Proponente, Responsabile della partnership, Partner, Partner erogatore

² OdV iscritta al Registro Regionale, OdV non iscritta, Associazione di Promozione Sociale, Cooperativa sociale etc.

Provincia di Cosenza Assessorato Mercato del Lavoro	Farà da ponte tra i destinatari del progetto ed il mondo del lavoro. Attraverso il supporto di un operatore del Centro per l'Impiego si daranno i seguenti servizi alle famiglie dei detenuti: creazione di un curriculum vitae e bilancio delle competenze e diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro	Cosenza	Partner	Ente Pubblico
Provincia Cosenza Settore Formazione e Orientamento	Farà da ponte tra i destinatari del progetto ed il mondo della scuola. A tal fine fornirà: orientamento scolastico per l'assolvimento dell'obbligo, anche attraverso l'attivazione di un collegamento con le scuole che svolgono attività serale di recupero scolastico	Cosenza	Partner	Ente Pubblico
Promidea Cooperativa Sociale	Effettuerà attività di: monitoraggio, valutazione, promozione e divulgazione delle attività progettuali e dei risultati raggiunti. Implementerà azioni di networking	Cosenza	Partner	Cooperativa Sociale
Patronato ACLI	Effettuerà attività di sportello con propri operatori a favore dei familiari dei detenuti e dei detenuti stessi consistente in: sostegno per la richiesta di sussidi economici agli enti pubblici e per tutti gli adempimenti amministrativi, fiscali, di lavoro e previdenziali	Cosenza	Partner erogatore	Ente di Patronato

1.4 Settore di intervento (barrare la/le casella/e corrispondente/i)

SOCIO – SANITARIO	
PROMOZIONE E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO	
TUTELA DEL PATRIMONIO STORICO/CULTURALE E PROMOZIONE CULTURA	
EDUCAZIONE E PROMOZIONE DELLA LEGALITA'	X

1.5 Ambito territoriale di intervento (barrare la/le casella/e corrispondente/i)

Provincia di Catanzaro	
Provincia di Cosenza	X
Provincia di Crotone	
Provincia di Reggio Calabria	
Provincia di Vibo Valentia	

2 Enti coinvolti

2.1 Odv Proponente o Responsabile della partnership

Denominazione	LiberaMente
Sede legale	Via Mortati, 1 87100 (Cosenza)

Codice fiscale	98059180780
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	328.4152355
Fax	0984.454395
e-mail	info@liberamentecs.org
Rappresentante legale	Francesco Cosentini
Presentazione dell'ente ³	L'associazione di Volontariato Penitenziario “ LiberaMente” è stata costituita nel giugno del 2004 per attuare le seguenti finalità • agire in favore dei detenuti, di coloro che sono ammessi a misure alternative e degli ex detenuti, prestare loro assistenza morale e materiale, allo scopo di facilitare il loro inserimento sociale e lavorativo; • sostenere le famiglie dei carcerati operando un'assistenza morale e materiale, favorendone, dove è possibile e necessario, la relazione con il detenuto; promuovere e verificare che le famiglie usufruiranno di tutte quelle forme di assistenza previste dalle pubbliche istituzioni; • attivare servizi e strutture, con qualsiasi formula organizzativa, anche in convenzione con altri organismi pubblici e privati, che consentano di perseguire efficacemente gli scopi sociali. • costruire una maggiore sensibilità ed attenzione dell'opinione pubblica verso la realtà della detenzione e i problemi che questa crea al detenuto e a tutte le persone coinvolte, con particolare riguardo alle famiglie; • partecipare a congressi, incontri, in generale, nei quali si dibattono i problemi inerenti alla tematica carceraria; • promuovere incontri di aggiornamento e di informazione, aperti anche ai non soci; • collaborare con tutte le forme di associazionismo di volontariato, per meglio cogliere e rispondere alle esigenze del territorio. Le esperienze maturate negli anni sono: • 2006: Corso di formazione per i detenuti con la Croce Rossa Italiana; • 2007: Corso di formazione “Essere volontario dentro e fuori il carcere”, nell'ambito del quale sono stati formati nuovi volontari che hanno intrapreso il cammino nel volontariato penitenziario; • 2007: Incontro presso la Casa Circondariale con il gruppo Scout Cosenza; • 2008: Sportello Giustizia in collaborazione con l'Uepe Cosenza

2.2 Partner OdV

Denominazione	Centro Socio Culturale “V.Bachelet”
Sede legale	Corso Luigi Fera, n°50, 87100 (Cosenza)
Codice fiscale	98002880783

³ Mission, altri progetti realizzati, esperienze specifiche sul tema del progetto nell'ultimo anno per le OdV non iscritte, negli ultimi 2 anni per gli altri soggetti

Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	0984.483050
Fax	0984.483050
e-mail	oggi_famiglia@tiscali.it
Rappresentante legale	Mariolina Filice
Presentazione dell'ente ⁴	E' un Centro formato da famiglie al servizio della famiglia. In ciò sta' la sua originalità e la filosofia che lo sostiene, non è quindi un centro dove si parla di famiglia, ma dove si vive la famiglia. Negli anni ha svolto numerose attività sempre con il filo conduttore della famiglia e dando maggiore spazio alle iniziative dei giovani e degli anziani facenti parte del quartiere. Le attività sono numerose tra queste : • Micro realizzazioni di sostegno e sussidio alle famiglie in difficoltà; • Promuovere attività di studio su problemi giuridico - morali e ricerche psico-sociali riguardanti la famiglia; • Risolvere situazioni di emergenza ad esempio aiutare minori in difficoltà; • Informare sui diritti delle persone. Le esperienze maturate negli anni sono: • Si sono sviluppati studi per una politica sociale a sostegno della famiglia, presentati in occasione del convegno del 23/04/90; • Nel gennaio 1992, si è promosso un Convegno sul tema "Quale scuola per per il 2000?", con la presenza del ministro della Pubblica Istruzione. • Nel 1993 si è organizzato un Convegno nazionale sul disagio e le tossicodipendenze:"Oltre il muro del disagio" tossicodipendenza Tra Prevenzione e Recupero • Inchiesta campionaria in provincia di Cosenza su:"I giovani nella famiglia: verso quale gerarchia di valori?" • Nel 1994 si è realizzato un Seminario di Studi su "Famiglia e Lavoro". • Nel 1997 sono stati presentati i risultati dell'indagine demoscopica sulle condizioni della famiglia in Calabria, sviluppata in collaborazione con il Prof. Stefano Martelli dell'Università Federico II di Napoli, congiuntamente con una proposta di legge in ambito regionale di sostegno alle famiglie calabresi; • Nel 2005 un seminario di studi sul tema "La Mafia si può e si deve vincere"; • Dal 2005 offriamo un sostegno materiale alle famiglie in difficoltà, attraverso la distribuzione dei pacchi alimentari in collaborazione del Banco Alimentare Regionale;

⁴ Mission, altri progetti realizzati, esperienze specifiche sul tema del progetto nell'ultimo anno per le OdV non iscritte, negli ultimi 2 anni per gli altri soggetti

	• Nel 2007 il Lavoro, la Precarietà, e la Legalità è stato il tema trattato dalla Scuola di Formazione “Fare Famiglia”. • Dal 2005 il premio Nazionale “Francesco Terracina” giunto ormai alla terza Edizione; • Dal 2007 ci è stato approvato il progetto di Servizio Civile “Sos Famiglia”, avente per destinatari gli anziani, i giovani in difficoltà e famiglie che vivono sulla soglia della povertà che possono vivere una problematica di esclusione sociale.
--	--

Denominazione	Fondazione Roberta Lanzino Onlus
Sede legale	Via De Chirico -Centro Sociale " Roberta Lanzino"
Codice fiscale	0246925087
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	0984.462453
Fax	0984.462310
e-mail	fondazionelanzino@libero.it
Rappresentante legale	Francesco Lanzino
Presentazione dell'ente ⁵	La Fondazione Roberta Lanzino”Onlus nasce venti’anni fa a Rende dopo la scomparsa prematura e violenta di Roberta. Lo scopo della Fondazione sono la lotta contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne, dei minori e in genere, dei soggetti deboli. La Fondazione muove i suoi passi in tutta la Regione Calabria con progetti nelle scuole rivolte in particolare ai Licei Socio Psico Pedagogici dove attraverso la parola, il dialogo, l’immagine i giovani hanno la possibilità di incontrare professionisti che trasmettono loro tanti valori tra i quali anche quello del volontariato. Negli ultimi anni è stata stipulato un protocollo d’intesa con il Dipartimento di Giustizia Minorile, infatti adesso la Fondazione con i suoi volontari opera all’interno del’I.p.m (Istituto penale per minori) di Catanzaro e all’interno della Comunità ministeriale per minori di Catanzaro La Fondazione gestisce la Piccola dei Casali dove come attività ha la Formazione e gestione attività ludico - sportive e sociali per giovani, adulti e anziani, centro di formazione permanente contro il disagio giovanile. La CASA Roberta Lanzino”è destinata per l’accoglienza di Bambini/e, Donne, Donne con minori, vittime di violenza ed abusi in famiglia e dunque in forte difficoltà e disagio.

⁵ Mission, altri progetti realizzati, esperienze specifiche sul tema del progetto nell’ultimo anno per le OdV non iscritte, negli ultimi 2 anni per gli altri soggetti

Ente Partner

Denominazione	Provincia di Cosenza Assessorato Mercato del Lavoro e Pari Opportunità
Sede legale	Via Galliano, n°6 Cosenza
Codice fiscale	8000371-0789
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	0984.814519
Fax	0984.76989
e-mail	dlaudadio@provincia.cosenza.it
Rappresentante legale	Dott. Gerardo Mario Oliverio
Presentazione dell'ente ⁶	Tale Assessorato della Provincia ha funzioni in materia di collocamento e politiche attive del lavoro e gestisce i servizi necessari a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. I Centri per l'Impiego costituiscono le principali strutture sul territorio e forniscono informazioni e servizi gratuiti per le persone e per le imprese con l'obiettivo di favorire l'occupazione e lo sviluppo nel nostro territorio. Pertanto la richiesta del partenariato è finalizzata a questo all'inserimento o al reinserimento delle famiglie dei detenuti.
Natura giuridica ente	Ente Pubblico

Denominazione	Provincia di Cosenza- Settore Formazione Professionale Servizio Orientamento e Fabbisogni Formativi
Sede legale	Via Panebianco n°274, Cosenza
Codice fiscale	8000371-0789
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	0984/393157
Fax	0984/393157
e-mail	lsconza@provincia.cs.it
Rappresentante legale	Dott. Gerardo Mario Oliverio
Presentazione dell'ente ⁷	Il miglioramento strutturale della formazione, sia iniziale che continua per quanto riguarda l'obbligo formativo e l'eventuale abbandono scolastico dei figli dei detenuti.
Natura giuridica ente	Ente Pubblico

⁶ Mission, altri progetti realizzati, esperienze specifiche sul tema del progetto nell'ultimo anno per le OdV non iscritte, negli ultimi 2 anni per gli altri soggetti

⁷ Mission, altri progetti realizzati, esperienze specifiche sul tema del progetto nell'ultimo anno per le OdV non iscritte, negli ultimi 2 anni per gli altri soggetti

Denominazione	Promidea Cooperativa Sociale
Sede legale	Via Crati, Palazzo Pingitore , 87036 Rende (CS)
Codice fiscale	01753060795
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	Via Verdi, palazzo Ma. Co. R 2, 87036 Rende (CS)
Telefono	0984/404333
Fax	0984/404333
e-mail	promidea.cosenza@promidea.com
Rappresentante legale	Carmine FEDERICO
Presentazione dell'ente ⁸	Promidea è una cooperativa sociale operante dal 1989 sul territorio regionale e transterritoriale e attenta alle problematiche sociali. Vanta un'esperienza pluriennale nel settore dell'orientamento, della formazione, della promozione sociale; promuove lo sviluppo socio-economico territoriale, la valorizzazione delle risorse non sfruttate delle aree a basso dinamismo, la diffusione dei principi cooperativi; ha realizzato molteplici attività a favore di cittadini immigrati, richiedenti asilo e rifugiati, maturando nel campo una notevole esperienza. E' ente legittimato ad agire a sostegno del soggetto passivo di discriminazione (art. 5 D.lgs 215 del 2003) decreto 16/12/2005 Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento Pari Opportunità. E' iscritta alla prima sezione del registro delle associazioni che operano a favore degli immigrati (art. 54 DPR 394 del 1999). E' ente formativo accreditato presso la Regione Calabria per le tipologie di formazione superiore, formazione continua ed anche per le utenze speciali immigrati e detenuti e ha sedi operative stabili a Catanzaro, Cosenza, Rossano, Corigliano Calabro, Caulonia e Crotone. L'ente possiede la Certificazione di qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2000, Settore EA 37, rilasciata da CERSA, Istituto per la certificazione delle aziende di servizi. I principali ambiti di intervento di Promidea riguardano: ▪ l'orientamento di soggetti svantaggiati, con particolari riferimento a detenuti, ex detenuti e immigrati; ▪ la formazione professionale per detenuti, disoccupati, donne, immigrati, svolta per conto di enti pubblici (locali e centrali) e privati; ▪ attività di sensibilizzazione e diffusione delle tematiche legate al disagio sociale e all'inclusione dei soggetti a rischio marginalità; ▪ il segretariato sociale; ▪ il sostegno ed accompagnamento alla nascita di idee

⁸ Mission, altri progetti realizzati, esperienze specifiche sul tema del progetto nell'ultimo anno per le OdV non iscritte, negli ultimi 2 anni per gli altri soggetti

	d'impresa; ▪ attività di consulenza e assistenza tecnica ad enti e pubblici privati in merito alla programmazione e all'utilizzo di Fondi strutturali Per quanto concerne le precedenti attività svolte nel settore di riferimento del progetto, è possibile citare, a titolo meramente esemplificativo, le seguenti esperienze maturate: <u>2007/2008</u> • Soggetto gestore del Corso di formazione professionale per "<i>Tipografo digitale</i>" destinata ai detenuti dell' Istituto Penitenziario di Catanzaro, nell'ambito del POR Calabria 2000/2006 Misura 3.4 (codice 51/E); • Soggetto gestore del Corso di formazione professionale per "<i>Ceramista/Decoratore</i>" rivolto ai detenuti dell' Istituto Penitenziario di Rossano (CS), nell'ambito del POR Calabria 2000/2006 Misura 3.4 (codice 57/A); • Soggetto gestore del Corso di formazione professionale per "<i>Operatore in floro-vivaismo, giardinaggio e manutenzione del verde</i>" rivolto ai detenuti dell' Istituto Penitenziario di Vibo Valentia, nell'ambito del POR Calabria 2000/2006 Misura 3.4 (codice 47/B); • Soggetto gestore del Corso di formazione professionale per "<i>Florovivaista</i>" rivolto ai detenuti dell' Istituto Penitenziario di Laureana di Borrello (RC), nell'ambito del POR Calabria 2000/2006 Misura 3.4 (codice 50/A); Anno 2005/2006 Partner del progetto comunitario "Agis – Libertà in carcere", che ha come obiettivo la diffusione delle buone prassi in tale materia in Europa. In particolare vuole contribuire al radicamento della figura del Garante dei detenuti e delle persone private della libertà personale.
Natura giuridica ente	Cooperativa Sociale

Ente Erogatore⁹

Denominazione	PATRONATO ACLI
Sede legale	Cosenza via delle Medaglie D'Oro 42
Codice fiscale	80066650583
Sede Operativa (se diversa dalla sede legale)	
Telefono	0984-413246
Fax	0984-417119

⁹ Si intendono i soggetti pubblici o privati che contribuiscono solo finanziariamente alla realizzazione del progetto con fondi e risorse proprie

e-mail	cosenza@patronato.acli.it
Rappresentante legale	Pierino Fallico
Presentazione dell'ente ¹⁰	Sportello Salute, Sportello Immigrati, Sportello Contributi e Pensioni, Mondo Colf, Sportello Lavoro
Natura giuridica ente	Ente di patronato

2.3 Referente/coordinatore del progetto

Cognome e Nome	Franceschiello Davide
Domicilio	Via Galluppi 58/a Cosenza
Telefono	0984 22 677 - 0984 45 29 11
Cell.	393 20 80 013
Fax	178 22 20 021
e-mail	davidefranceschiello@alice.it ; d.franceschiello@tiscali.it .
Esperienze di coordinamento di progetti	Da Aprile 2000 a Dicembre 2001 SO.CO.GE.SE., 8 Via S. Leonardo, 87027 Paola (Cs) Responsabile dei progetti: "Raccolta, stoccaggio e trasformazione dei rifiuti speciali in materia prima o in prodotti finiti da immettere sul mercato"; "Monitoraggio, controllo ambientale e creazione di un database geografico e catasto dei rifiuti". Redazione, predisposizione, gestione e coordinamento del progetto. Elaborazione ed interpretazione dei dati mediante analisi <i>desk work e field work</i>, analisi <i>swot</i>, analisi e stima dei risultati, loro rappresentazione in prospetti, tabelle, istogrammi, organigrammi, diagrammi logici. Analisi di sistemi di qualità (SQ), controllo del processo e monitoraggi. Elaborazione di cartografie. Rilevamenti sul territorio. Creazione di un database. Relazione finale. Da Marzo 1999 a Aprile 2000 Comunità Montana Appennino Paolano, 8 Via S. Leonardo, 87027 Paola (Cs) Responsabile e coordinatore del gruppo di lavoro del progetto: "Trasporti e turismo, ottimizzazione del servizio di trasporto pubblico e privato nel territorio della Comunità Montana dell'Appennino Paolano, unito alla valorizzazione del turismo e dei beni culturali e ambientali" Redazione, predisposizione, gestione e coordinamento del progetto. Preparazione dei sondaggi, elaborazione ed interpretazione dei dati mediante analisi <i>desk work e field work</i>, analisi <i>swot</i>, analisi e stima dei risultati mediante package statistico SPSS, loro rappresentazione in prospetti, tabelle, istogrammi, organigrammi, diagrammi logici. Analisi di sistemi di qualità (SQ), controllo del processo e monitoraggi. Elaborazione di cartografie. Rilevamenti sul territorio. Relazione finale.
Esperienze sul tema specifico del progetto	
Altre informazioni (allegare curriculum)	curriculum allegato

¹⁰ Mission, altri progetti realizzati, esperienze specifiche sul tema del progetto nell'ultimo anno per le OdV non iscritte, negli ultimi 2 anni per gli altri soggetti

2.4 Referente amministrativo del progetto

(se diverso dal coordinatore del progetto)

Cognome e Nome	Salatino Gabriella
Domicilio	Via delle Medaglie D'Oro 188 Cosenza
Telefono	0984 408832
Cell.	338 7673273
Fax	
e-mail	gsalatino@virgilio.it
Esperienze di gestione amministrativa di progetti	Aprile '98 – novembre 2003 Promimpresa S.r.l. Rende (CS) Analisi di bilancio - riclassificazione bilanci - elaborazione di business plan per l'accesso ad incentivi ed agevolazioni (L. 488/92, L. 215/92, Patti Territoriali, PIA Innovazione) - assistenza e consulenza tecnica alle imprese nell'implementazione e gestione dei piani d'investimento
Altre informazioni	Laurea in Scienze Economiche e Sociali (1993) - Dottore Commercialista (1995) - Revisore Contabile (2004) - Tax Consulting Firm di Roma: Corso base "Il Controllo di Gestione"

3 Progetto

3.1 Titolo del progetto (per esteso)

“Ricomincio da qui..”

3.2 Il progetto in sintesi (massimo 4.500 caratteri spazi inclusi)

(Descrivere gli elementi fondamentali che rendano il progetto chiaramente comprensibile ed in cui siano evidenziati gli eventuali elementi innovativi, nonché le modalità di gestione della partnership e di collaborazione fra gli enti gestori e promotori del progetto e le eventuali collaborazioni con altri soggetti interlocutori)

“Il mantenimento dei legami familiari è uno strumento essenziale di prevenzione della recidiva e di reinserimento sociale, oltre che un diritto per tutti i detenuti, i loro figli e gli altri membri della famiglia...” (fonte: *Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 marzo 2008 sulla particolare situazione delle donne detenute e l'impatto dell'incarcerazione dei genitori sulla vita sociale e familiare*).

La famiglia dei ristretti è una realtà sociale dove sicuramente parlare di illusione non può essere un gioco teorico e tanto meno un gioco di parole. Il percorso progettuale che si vuole mettere in atto - e cercheremo di farlo nella nostra comunità – **è un sostegno ed accompagnamento a 360° dei familiari dei detenuti**. Allora, quando ci si accompagna in questa storia di vita dura, la vita delle persone, della famiglia, delle istituzioni e del volontario si mescola... nel racconto, nella riconoscenza delle esperienze e delle difficoltà a cui si vuole dare una risposta affrontandole in una

comunanza di intenti. Nella nostra vita, e ancor di più in quella di chi vive una situazione di sofferenza, è essenziale la relazione con l'altro: per questo motivo il progetto intende avviare un'azione positiva incisiva nei confronti del nucleo familiare del detenuto, agendo come risposta sia ai bisogni primari che a quelli a medio termine. **La creazione di un punto di incontro e di ascolto** che rappresenti un ponte reale per l'uscita da una situazione difficile, darà modo di creare una maggiore fiducia e speranza a queste persone solo giuridicamente non definite svantaggiate ma che nella pratica lo sono. In questa occasione infatti **il Volontariato sarà voce di tutela di diritti e mediazione tra il bisogno e le istituzioni**, viste in molti casi distanti e lontane, essendo stati coinvolti nella partnership l'Assessorato della Provincia al Mercato del Lavoro in collaborazione con il Centro per l'Impiego di Cosenza e il Settore Formazione Professionale Servizio Orientamento della Provincia di Cosenza e nella rete di collegamento, ormai consolidata da tempo, la Casa Circondariale di Cosenza "Sergio Cosmai" e l'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne). La costruzione del partenariato è stata effettuata sulla base di due criteri essenziali. In primo luogo, si è scelto di privilegiare *la competenza*, integrando know-how ed esperienze specifiche nel settore di riferimento. Tutti i soggetti coinvolti, infatti, sono in grado di garantire un apporto significativo in termini di consulenza e risposta ai bisogni sulle tematiche afferenti all'area penale e alla sfera dell'inclusione sociale di soggetti svantaggiati. Analogamente, i ruoli sono stati ripartiti tra i partner sulla base delle specificità e delle relative competenze, avendo come obiettivo quello di dare informazione e supporto alle richieste di bisogno formulate dalle famiglie dei detenuti, ed in particolare: Offrire sostegno e consulenza in vari campi; Promuovere nelle famiglie ed in particolare nei minori fiducia nelle istituzioni; Promuovere la cultura della legalità e l'integrazione dei beneficiari dell'intervento nel contesto sociale di riferimento, in particolare dei minori; Incentivare la cultura del gioco; Orientare verso percorsi di riqualificazione delle capacità lavorative per favorire un re/inserimento nel mondo del lavoro.

Il progetto, dunque, ha un alto grado di innovazione perché cerca di fare **sistema sociale** aprendosi all'integrazione con il territorio e, pertanto, con gli Enti locali, le Istituzioni pubbliche e private di riferimento, l'associazionismo e la cooperazione sociale, nonché con tutta la comunità civile.

3.3 Durata del progetto in mesi

16 MESI

3.4 Il problema / l'esigenza (*massimo 4.500 caratteri spazi inclusi*)

(Indicare il problema e l'esigenza emersa a cui si intende dare una risposta con il progetto, specificando il percorso che ha portato all'individuazione del problema e l'attinenza con i bisogni del territorio di riferimento)

L'art 45 dell'Ordinamento Penitenziario così recita: "Il trattamento dei detenuti è integrato da

un'azione di assistenza alle loro famiglie". Ma in realtà queste famiglie che ruolo continuano ad avere al di là delle mura di cinta dove il proprio congiunto è recluso? La famiglia è la prima agenzia sociale origine di ognuno di noi, ma quando avviene un distacco in che modo la società può arginare questo vuoto? Nel corso delle attività svolte all'interno della Casa Circondariale "Sergio Cosmai" di Cosenza, in particolare, durante i colloqui con i detenuti, il punto focale sul quale si concentrava e si concentra tutt'ora il pensiero è quello della famiglia ed in particolare delle proprie compagne e dei figli. Molto spesso le origini socio-culturali degli stessi detenuti non sono tali da consentire un facile reinserimento e un valido sostentamento per il presente e per il futuro del nucleo familiare. Vivendo uno stato di reclusione, il colloquio settimanale rappresenta un momento di contatto nella prospettiva di tutela dei rapporti familiari e affettivi in genere, che nei fatti non è sufficiente a garantire al ristretto e al congiunto una continuità nei rapporti. Paradossalmente il detenuto è maggiormente tutelato rispetto al familiare che vive all'esterno: anche per queste motivazioni si è pensato di realizzare tale progetto, per favorire e garantire una migliore vivibilità per le loro donne e i loro figli che molto spesso vivono il pregiudizio della società. Purtroppo a volte tale pregiudizio si trasforma in realtà, per questo bisogna maggiormente tutelare e salvaguardare queste persone, in particolare i figli, che avendo vissuto in un ambiente "deviato" spesso tendono a riprodurre modelli di comportamento errati e a seguire gli esempi negativi familiari. Non è un caso, infatti, che in Italia, il fenomeno della devianza minorile abbia assunto negli ultimi anni una rilevanza spaventosa tant'è che considerando più indicatori si osserva un crescente coinvolgimento dei minori in attività criminali organizzate. La realtà purtroppo è dura da affrontare per una serie di problematiche sopra citate, per questo si vuole creare un ponte tra la famiglia, il mondo esterno e il futuro..lavorativo, scolastico e di vita vissuta all'insegna della legalità e del rispetto delle regole sociali.

3.5 Scopo intervento (definire l'obiettivo generale del progetto) (massimo 3.000 caratteri spazi inclusi)

L'obiettivo generale del progetto è *costruire una rete territoriale di servizi a sostegno delle famiglie dei ristretti, mediante la creazione di condizioni socio-istituzionali in grado di prevenire l'insorgere di situazioni di disagio sociale estremo e, conseguentemente, di condizioni di illegalità diffusa*. Si ritiene, infatti, che al fine di rimuovere definitivamente le condizioni che spingono all'assunzione di comportamenti illegali, sia necessario rinforzare il sostegno ai familiari del detenuto. Il progetto si rivela, pertanto, pienamente coerente con le finalità del bando, nella misura in cui individua l'assistenza e il sostegno alle famiglie dei detenuti quali fattori chiave nel percorso di fuoriuscita dai circuiti penali e, al contempo, come momenti cruciali nel loro percorso di inclusione sociale.

3.6 Obiettivi specifici (risultati attesi) – (declinare l’obiettivo generale in obiettivi specifici) (massimo 4.500 caratteri spazi inclusi)

- 1) Contrasto alla dispersione scolastica:** Gli obiettivi sono quelli di allontanare dalla strada i ragazzi che vivono una realtà socialmente deviante, avvicinandoli, anche attraverso dei percorsi scolastici professionalizzanti, ad un mondo più “pulito” per poter in qualche modo crear loro un futuro libero dal delinquere. Attraverso l’abbattimento della dispersione scolastica si darà la possibilità di creare nuove opportunità lavorative.
- 2) Contrasto al disagio economico:** Per le donne, le compagne, le mogli dei detenuti si è pensato di “riorganizzare” loro la vita, sfruttare al meglio le competenze che negli anni hanno acquisito, migliorarle, aumentare in loro il grado di autostima. Il Centro per l’impiego insieme a LiberaMente saranno i protagonisti di tale obiettivo. Il Curriculum Vitae è diventato il biglietto da visita e di presentazione di una persona e, siccome i nostri utenti, saranno in cerca di lavoro ma anche sprovvisti di tali dati, lo scopo è quello di stipulare un curriculum vitae e creare un bilancio delle competenze per maggiormente valorizzare le qualità e le competenze possedute dai soggetti richiedenti.
- 3) Sostegno con distribuzione di beni di prima necessità:** Per la famiglia dei detenuti i bisogni ai quali questa va incontro sono rappresentati, molto spesso, dalla mancanza dei beni di prima necessità. Il cibo, il vestiario non sempre sono da considerarsi per questi soggetti beni scontati. L’obiettivo che ci si pone quindi è quello di sopperire anche a questo tipo di richiesta che sicuramente provverrà dalle famiglie dei detenuti. Grazie alla presenza e al supporto del partenariato delle associazioni presenti, si potrà dare una risposta adeguata a questo tipo di domanda.
- 4) Sostegno psicologico:** Un familiare di un detenuto vive momenti di particolare difficoltà e l’opportunità di aver garantito un punto di ascolto psicologico rafforzerà in queste persone il ristabilirsi di una positiva relazione genitore- bambino, necessaria sia per un’armoniosa crescita del figlio che per il recupero degli affetti all’interno del nucleo familiare, che vive una realtà disgregante derivante dalla situazione di disagio dovuta al familiare ristretto non presente nella crescita del figlio e nella quotidianità dei problemi.
- 5) Sostegno giuridico– legale, amministrativo, fiscale, lavorativo e previdenziale:** tale sostegno sarà a disposizione per dare informazioni sulle opportunità concesse ai cittadini in condizioni disagiate e facilitare i percorsi burocratici per il disbrigo di pratiche di varia natura (previdenziali, fiscali, richiesta di sussidi economici), in particolare giuridico – legali in diritto penale e diritto di famiglia.
- 6) Recupero Scolastico e Attività ludiche:** L’accoglienza a tale servizio sarà un momento delicato affidato ai volontari-animatori che stabiliranno attraverso il dialogo un rapporto di fiducia con i bambini aiutando a capire l’esperienza che vivranno in questo contesto e riducendo le

tensioni. Il recupero scolastico servirà a garantire ai bambini che ne fruiranno di avere a disposizione delle risorse umane che li aiuteranno nello studio di qualsiasi disciplina. E' previsto anche un insegnamento dell'inglese di base. L'obiettivo, oltre all'abbattimento della devianza minorile, è anche quello di far in modo che questi bambini non occupino i loro pomeriggi sulle strade ma in un luogo accogliente e sano tra coetanei che presenteranno le medesime storie di vita. Ci sarà inoltre un momento ludico-ricreativo in un ambiente strutturato e attrezzato in modo consono alle esigenze dei bambini, tale da attenuare almeno in parte l'impatto con una struttura diversa da quella familiare. La ludoteca è il luogo in cui allentare le tensioni grazie all'aiuto dei volontari che accoglieranno i bambini e le loro famiglie, proporranno attività di gioco, creando in tal modo un'atmosfera familiare e distesa.

7) Rafforzamento della Rete istituzionale: In questo progetto sono presenti attori sociali appartenenti al mondo del volontariato e delle istituzioni pubbliche. La sinergia creata darà vita ad un dialogo importante che avrà come comun denominatore la diffusione delle buone prassi e la creazione di un circuito virtuoso di garanzia, di equilibrio e di raccordo tra i vari protagonisti della comunità. La rete istituzionale sarà un ottimo esempio che aprirà la strada a nuovi dialoghi per garantire un maggiore supporto e aiuto a questi soggetti deboli.

3.7 Programmazione dettagliata

(riportare in modo schematico e puntuale quanto espresso nel punto 3.6)

Obiettivi specifici	Azione	Risultati attesi	Indicatori ¹¹
1) Contrasto alla dispersione scolastica	Orientamento scolastico per l'assolvimento dell'obbligo, anche attraverso l'attivazione di un collegamento con le scuole che svolgono attività serale di recupero scolastico	Aumentare il grado di scolarizzazione, evitare la devianza e creare nuove opportunità di accesso al mondo del lavoro	n. di destinatari indirizzati all'orientamento n. di partecipanti a percorsi scolastici /n. di destinatari indirizzati all'orientamento
2) Contrasto al disagio economico	Attraverso il supporto di un operatore del Centro per l'Impiego si daranno i seguenti servizi alle famiglie dei detenuti: creazione di un curriculum vitae e bilancio delle competenze e diffusione delle informazioni sulle opportunità offerte dal mercato del lavoro	Avvicinare i familiari dei detenuti al mondo del lavoro attraverso un percorso guidato; evitare la devianza e creare nuove opportunità lavorative	n. consulenze per la redazione del cv e bilancio delle competenze erogate n. di partecipanti a percorsi di inserimento lavorativo / n. di destinatari accompagnati al Centro per l'Impiego
3) Sostegno con distribuzione di beni di prima necessità	Distribuzione di alimenti e vestiario alle famiglie dei detenuti in stato di bisogno attraverso le associazioni partner del progetto	Diminuzione del disagio economico e sociale per le famiglie dei detenuti in stato di bisogno	n. famiglie servite n. famiglie servite/n. famiglie richiedenti
4) Sostegno psicologico	Supporto psicologico ai familiari dei detenuti che ne faranno richiesta tramite l'attività di un'esperta psicologa della Fondazione Lanzino	Aumentare la propria autostima e diminuire il senso di abbandono e di solitudine	n. destinatari utenti del servizio n. destinatari del servizio che hanno avvertito un miglioramento del loro

¹¹ Evidenziare, laddove possibile e significativo, gli indicatori di risultato, da correlare con la parte relativa alla valutazione al punto 3.15

			benessere psicologico
5) Sostegno giuridico– legale, amministrativo, fiscale, lavorativo e previdenziale	Sostegno per la richiesta di sussidi economici agli enti pubblici e per tutti gli adempimenti amministrativi, fiscali, di lavoro e previdenziali. Sostegno giuridico – legale: in particolare diritto penale e diritto di famiglia	Capacità di risposta a bisogni la cui risoluzione richiede una competenza specialistica di difficile accesso per i familiari dei detenuti. Facilitazione dei percorsi burocratici ed informazione sulle opportunità a disposizione	n. utenti del servizio n. pratiche evase / n. utenti del servizio
6) Recupero scolastico e attività ludiche	Sostegno doposcuola per i bambini dei detenuti che frequentano la scuola dell'obbligo;	Assicurare la formazione scolastica, evitare la dispersione e la devianza, promuovere la socializzazione tra bambini che presentano le stesse problematiche familiari	n. beneficiari delle attività n. di abbandono delle attività / n. partecipanti alle attività
7) Rafforzamento della Rete istituzionale	Intensificazione delle relazioni e delle sinergie tra soggetti istituzionali, dell'associazionismo e del privato sociale attraverso un continuo mainstreaming delle buone prassi e delle opportunità e organizzazione di incontri sulla promozione della legalità	Capacità degli attori sociali di dare risposte adeguate ai bisogni emersi	n. di soggetti coinvolti n. di azioni attivate in aggiunta a quelle previste dal progetto

3.8 Destinatari

(specificare se esistono destinatari specifici ed il numero che si intende coinvolgere)

I principali destinatari saranno i familiari delle persone ristrette presso la Casa Circondariale “Sergio Cosmai” di Cosenza, quell’insieme oggi molto numeroso di persone che pur non stando fisicamente in carcere, vive pienamente e spesso silenziosamente l’esperienza della detenzione di un congiunto. Queste persone si imbattono nel carcere trovandosi spesso ad affrontarlo senza particolari strumenti per farvi fronte, rischiando, quindi, se non opportunamente seguite e sostenute, di entrare in uno stato di vulnerabilità individuale e socio-relazionale più o meno marcato che può produrre effetti sulle relazioni tra coniugi o compagni, tra genitori e figli, tra componenti del nucleo familiare oppure nei contesti sociali più ampi, da quelli amicali, a quelli professionali e lavorativi.

Volendo fornire una quantificazione del target di utenza previsto, si rivelano di notevole importanza i dati DAP ottobre 2008, secondo i quali il numero di detenuti presenti nella Casa Circondariale di Cosenza è di circa 132. E’ possibile, pertanto, stimare in **oltre 100** il numero di familiari (mogli e figli) residenti nella città di Cosenza o nei paesi limitrofi.

3.9 Programmazione temporale

(utilizzare la tabella mensile o allegare eventuale diagramma di gantt)

Azione ¹²	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Divulgazione servizio	X	X																						
Contrasto alla dispersione scolastica			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Contrasto al disagio economico			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Sostegno con distribuzione di beni di prima necessità			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Sostegno psicologico			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Sostegno giuridico–legale, amministrativo, fiscale, lavorativo e previdenziale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Recupero scolastico e attività ludiche			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Rafforzamento della Rete istituzionale			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X										
Monitoraggio attività					X			X			X			X										
Relazione finale e diffusione dei risultati															X	X								

3.10 Risorse umane coinvolte

Indicare nella seguente tabella il **numero di persone impegnate nel progetto** per profilo professionale e tipo di rapporto con l'organizzazione:

Nominativo	Presentazione ¹³	Azione svolta ¹⁴	Impegno ore ¹⁵	Tipo rapporto con OdV - Ente di appartenenza ¹⁶
Davide Franceschiello	Laurea in Scienze Economiche e Sociali (1995); Presidente dell'Associazione laureati del Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica dell'UNICAL, Project manager dell'Associazione	Coordinamento attività	270	Collaboratore a progetto

¹² riportare azioni dal paragrafo 3.7

¹³ Nella presentazione si deve specificare:

- titolo studio e data conseguimento,
- esperienze nel settore specifico del progetto e della azione svolta
- eventuali esperienze nel volontariato.

¹⁴ Specificare in quale delle azioni del paragrafo 3.7 sono coinvolte

¹⁵ Specificare quante ore lavorerà nel progetto, complessivamente

¹⁶ Socio volontario, collaboratore a progetto, dipendente, collaboratore occasionale, professionista, volontario servizio civile Si ricorda inoltre che tutti i volontari, sia aderenti dell'OdV proponente o responsabile di partnership sia delle OdV o Enti Partner, ai sensi dell'art. 2 della Legge 266/91, non potranno essere retribuiti per le attività svolte nell'ambito del progetto.

	laureati del'Unical., Vice Presidente Centro Studi Diogene.			
Gabriella Salatino	Laurea in Scienze economiche e Sociali (1993) – Dottore Commercialista – Revisore dei Conti – Volontaria Arcipescia FISA	Rendicontazione Amministrativa	80	Professionista
Laura Guercio	Laurea Specialistica in Discipline Economiche e Sociali per la cooperazione allo sviluppo (2006) Promidea: Incarico per lo svolgimento di attività di rilevazione dei fabbisogni formativi, accompagnamento e monitoraggio finalizzati alla prevenzione dell'abbandono, nell'ambito del <i>Corso di formazione professionale per Mosaico bizantino ed icone di tradizione bizantina</i> . Promidea: Componente del gruppo di lavoro transnazionale incaricato dell'elaborazione di un kit di strumenti per il bilancio delle competenze, nell'ambito del Lifelong Learning program - Sotto programma Grundtvig – progetto Eurovalidation	Attività di Monitoraggio e Valutazione risultati	120	Collaboratore a progetto
Elisa De Nardo	Laureanda in Giurisprudenza – tutoraggio e monitoraggio nel progetto PRide per il reinserimento socio professionale delle persone provenienti da un percorso penale	Attività di Tutoraggio, Monitoraggio	80	Collaboratore a progetto
Giada De Bonis	Laurea in Sociologia 22 Marzo 2002, specializzazione nel settore penitenziario con un Master di II Livello e vari attestati di frequenza nella specializzazione sopra menzionata, esperienza di volontariato da quindici anni in vari settori: penitenziario, ospedaliero, minori	Contrasto alla dispersione scolastica Contrasto al disagio economico Rafforzamento della Rete istituzionale	170	Socio Volontario “LiberaMente”
Monica Oliva	Laurea in Lingue e Letteratura straniera nel 2002 (Inglese e Francese)	Educatrice senza titolo nelle attività di dopo scuola dei bambini con la possibilità dell'insegnamento di base della lingua inglese	150	Collaboratore a progetto
Maria Carmela Piccolo	Laurea in Economia Aziendale nel 2003, esperienza di volontariato ospedaliero nel reparto pediatrico	Educatrice senza titolo nelle attività di dopo scuola dei bambini con attività ludico-ricreative	150	Collaboratore a progetto
Ruggero Pio Micieli De Biase	Avvocato esperto in diritto penale e della famiglia	Consulente Legale	120	Professionista

Pina Belmonte	Diploma di Tecnico turistico nel 2005	Supporto nelle attività pomeridiane, dialogo con le famiglie dei detenuti stranieri (la volontaria studia lingue orientali)	150	Socio Volontario "LiberaMente"
Chiara Vivone	Laurea Triennale in Psicologia nel 2006, attività di volontariato in un gruppo di catechesi per bambini	Supporto nelle attività pomeridiane	140	Socio Volontario Circolo Socio Culturale "V.Bachelet"
Sabrina Ferrari	Laurea in Scienze del servizio sociale 2009, volontaria nel settore minorile	Supporto nelle attività pomeridiane	150	Socio Volontario "LiberaMente"
Cinzia Vocaturo	Laureanda in Scienze del Servizio Sociale, volontaria nel settore sociale e penitenziario	Supporto nelle attività pomeridiane	170	Socio Volontario "LiberaMente"
Zeudi Ariani	Laureanda in Scienze del Servizio Sociale	Supporto nelle attività pomeridiane	100	Socio Volontario "LiberaMente"
Antonella Galasso	Laurea in Scienze del Servizio Sociale 2008, volontaria nel settore penitenziario	Supporto nelle attività pomeridiane	150	Socio Volontario "LiberaMente"

3.11 Sede/i di svolgimento del progetto

(indicare indirizzo di eventuali sedi di svolgimento delle attività previste)

Il progetto si svolgerà stabilmente presso la sede dell'Associazione "Centro Socio Culturale V. Bachelet"; da qui si orienteranno ed accompagneranno i destinatari presso le sedi degli enti della partnership dove si svolgeranno alcune delle attività specifiche previste nel progetto.

3.12 Attività di promozione del progetto (massimo 3.000 caratteri spazi inclusi)

(specificare le azioni di promozione e divulgazione del progetto)

In considerazione del potenziale insito nelle attività prevista del progetto, in termini di inclusione, oltre che di equità giustizia sociale, il partenariato ha inteso attribuire notevole importanza alle attività di promozione e pubblicità. In dettaglio, l'attività di promozione verrà svolta attraverso:

- Realizzazione di una conferenza stampa all'avvio delle attività; verrà curata, inoltre, la stesura e la pubblicazione di comunicati stampa sulle testate giornalistiche locali. Al fine di veicolare in maniera capillare le informazioni sui servizi offerti, si ipotizza la produzione di brochure informative dettagliate, da distribuire presso istituzioni locali e altri luoghi di riferimento a livello territoriali (Acli, Caritas, consultori, scuole, ecc.).

- Realizzazione di un apposito spazio **sui siti internet** dei partecipanti alla partnership:

di LiberaMente (www.liberamentecs.org), della Fondazione Lanzino (www.fondazionerobertalanzino.it), del Circolo V. Bachelet (www.centrobachelet.it), dove si aprirà un forum sull'argomento e potranno essere raccolte adesioni al progetto da parte di semplici cittadini o di gruppi di cittadinanza attiva. All'interno dello "Spazio Incontri" saranno attivate delle sezioni specifiche: *il progetto, la partnership, domande frequenti, iniziative realizzate ed in corso,*

le nostre foto, link utili, contattaci ed una news letter mensile da inviare agli iscritti alla mail list, in una sorta di percorso ideale che porterà il visitatore a seguire l'evoluzione del progetto, le iniziative in corso, le esperienze in atto nel resto d'Italia, nonché ad interagire con la partnership. Di fondamentale importanza saranno, inoltre, le informazioni fornite dai volontari presso la Casa Circondariale "Sergio Cosmai" di Cosenza ai detenuti che in tal modo saranno tramite per le loro famiglie. Gli operatori penitenziari saranno sicuramente di supporto in tal senso. Presso gli enti partner (Provincia di Cosenza, Acli,) saranno, infine, poste delle locandine con i dati di riferimento (e-mail, numero di telefono, indirizzo e volontari da contattare).

3.13 Attività di diffusione dei risultati del progetto (massimo 3.000 caratteri spazi inclusi)
(specificare le azioni di diffusione dei risultati del progetto)

Al fine di rendere fruibili i risultati conseguiti nel periodo di attività, al termine del progetto verrà redatta una relazione specifica dettagliata di foto e di dati numerici che andranno dall'inizio del percorso alla fine. Sarà cura iniziare tale relazione tenendo presenti quelli che sono i risultati attesi dell'incipit del progetto. Si è pensato di realizzare un libretto finale con rappresentati i punti di forza e di debolezza del progetto, con scritti fatti dai bambini, con scritti realizzati dai detenuti appartenenti alle famiglie beneficiarie, anche al fine di capire il punto di vista di chi vive tale disagio all'interno delle mura carcerarie e se, s'apere di aver garantito per la propria famiglia una possibilità, possa essere per loro un motivo di stimolo a migliorare la propria persona e a vivere in maniera più "serena" lo stato detentivo. Alle azione corrisponderà un punteggio da uno a dieci in modo da quantificare anche numericamente il risultato raggiunto. Tale punteggio verrà dato dagli stessi fruitori del servizio. E' previsto infine un Convegno finale sul tema della giustizia carceraria con testimonianze dei destinatari dell'intervento proposto.

3.14 Sostenibilità nel tempo (massimo 3.000 caratteri spazi inclusi)

(Elementi che rendono tale progetto sostenibile nel tempo, oltre il finanziamento del presente bando)

Il progetto dovrebbe avere validità nel tempo perché purtroppo l'atto del delinquere non si ferma e le "vittime" familiari sono sempre più numerose e bisognose di sostegno; inoltre, poiché l'Associazione LiberaMente opera esclusivamente come volontariato penitenziario, sia dentro che fuori le mura carcerarie, sta dando negli anni continuità e miglioramento alle attività prefisse dallo statuto, rappresentando per la comunità di riferimento un supporto costante. La vicinanza delle istituzioni garantirà inoltre anche un percorso di stabilità a questo ponte creato nei 16 mesi dell'azione progettuale. Nella prospettiva della continuità e della sostenibilità dei servizi offerti, sarà di fondamentale importanza l'azione di mainstreaming istituzionale e il trasferimento delle

buone prassi sperimentate nelle politiche di inclusione sociale e lavorativa attivate a livello comunale e provinciale.

3.15 Valutazioni intermedie e finali (*massimo 4.500 caratteri spazi inclusi*)

(Descrivere brevemente le modalità per verificare l'andamento del progetto ed indicare in maniera specifica gli strumenti di valutazione e monitoraggio da utilizzare)

Considerati l'importanza della tematica affrontata e il carattere innovativo del servizio proposto, la partnership di progetto intende dedicare particolare rilievo alle attività di monitoraggio e valutazione, ritenute strumento privilegiato di verifica della coerenza delle azioni intraprese con gli obiettivi individuati, quindi trasversale alle diverse attività. L'attività di monitoraggio avrà come oggetto l'analisi dell'andamento del progetto, in termini di:

- coerenza con l'articolazione temporale delle attività previste dai soggetti promotori;
- struttura e contenuti delle attività realizzate (inclusi i cambiamenti introdotti in itinere);
- supporto alle risorse umane coinvolte, con l'obiettivo di segnalare tempestivamente le disfunzioni rispetto alle previsioni fatte in fase progettuale, raccogliere informazioni strutturate per la valutazione, sostenere l'azione di coordinamento.

L'attività di valutazione, funzionale alla verifica del se e del come gli obiettivi stabiliti nella fase progettuale siano stati raggiunti durante la fase esecutiva, analizzerà in particolare:

- la *rilevanza*, ossia il grado di rispondenza delle attività ad un bisogno esistente;
- l'*efficacia*, intesa come coerenza rispetto agli obiettivi previsti (efficacia interna) e alla generazione di cambiamenti positivi sui destinatari e sul territorio di riferimento (efficacia esterna);
- l'*efficienza*, ossia il rapporto tra i risultati raggiunti e le risorse impiegate;
- l'*equità*, ovvero la capacità di incidere positivamente sulle possibilità di accesso ai servizi.

Nello specifico, si prevede l'utilizzo degli strumenti operativi di seguito elencati:

- analisi della documentazione di progetto (in particolare il progetto esecutivo, i materiali elaborati, eventuali strumenti elaborati ed utilizzati);
- analisi della documentazione e dei dati raccolti dagli operatori impegnati nello svolgimento delle attività;
- riunioni periodiche con gli operatori di progetto, con il coordinatore e con i referenti istituzionali;
- osservazione diretta delle attività.

Particolare attenzione sarà riservata all'analisi degli indicatori di risultato, sintesi quantificabile dei risultati attesi per ciascuna attività implementata, in quanto tali espressione immediata del grado di realizzazione degli obiettivi del progetto: di fatto, gli indicatori sono stati elaborati con l'obiettivo di consentire la misurazione e valutazione sia degli output diretti del progetto (qualificazione dell'accesso ai servizi, informazione e occupazione), sia del risultato di lungo periodo (coesione sociale e rafforzamento delle condizioni di legalità). Fogli di raccolta dati opportunamente predisposti verificheranno:

- in fase di monitoraggio, le criticità di volta in volta riscontrate, la capacità di spesa, il numero di soggetti raggiunti dalle singole attività e il grado di soddisfazione;

- in fase di valutazione, la qualità delle relazioni tra gli operatori, l'efficienza dell'organizzazione (in termini di coordinamento, chiarezza delle responsabilità reciproche, etc.), l'efficacia della metodologia di lavoro adottata, l'introduzione di modifiche in itinere, l'impatto rispetto al bisogno iniziale, etc.

I risultati della valutazione saranno sintetizzati in un report, consultabile da parte dei membri della partnership, nonché funzionale alla diffusione dei risultati del progetto sul territorio.

Gli strumenti di valutazione del progetto saranno metodologicamente dettagliati con strumenti che andranno da un **questionario** in ingresso a uno in itinere e per concludere uno finale. Si terrà conto delle attività che ciascun soggetto coinvolto andrà a seguire, verranno pertanto, in alcuni punti diversificati tali questionari. Ma il questionario non sarà l'unico strumento di valutazione, ci sarà anche una raccolta di testimonianze, **esperimento empirico**, (anonime) per fare in modo di migliorare eventualmente i gap creatisi. Verrà chiesto di creare un “*diario di bordo degli utenti*” che consiste nel far tenere agli utenti un diario, dove annotare tutto ciò che essi ritengono rilevante e significativo per il loro percorso all'interno dell'associazione.

3.16 Eventuale collegamento con soggetti e/o attività svolte o programmate nel territorio di riferimento del progetto (massimo 3.000 caratteri spazi inclusi)

Nella società cosiddetta “civile”, il pianeta carcere non sempre induce le istituzioni ad aprire i propri cancelli. Ebbene sì anche qui si parla di sbarre e cancelli, bisogna ammettere però, che negli ultimi anni un'aria di cambiamento si respira anche nella città di Cosenza: borse lavoro, associazionismo, apertura verso dei soggetti definiti istituzionalmente deboli ma che per molti deboli non sono. I passi che sono stati fatti aprono speranza verso anche il miglioramento della società potremmo pensare ad una sorta di equazione algebrica il lavoro sta al reinserimento come l'ex detenuto sta al cambiamento. Le istituzioni cosentine ormai sono aperte a questo ed è dimostrato dalle iniziative dalle opportunità che sempre di più negli anni stanno emergendo.

Non bisogna dimenticare che le famiglie rappresentano il punto focale della vita del detenuto,

pertanto, l'apertura verso questo nuovo nucleo sociale, va sempre di più ampliata e gratificata per queste persone che all'esterno vivono la solitudine. In tal senso, le figure che operano nel sociale (sia a livello istituzionale che del mondo del volontariato) maggiormente avvertono e sopperiscono a tale disagio. In tale ottica si è stretto un forte legame con due enti: la Casa Circondariale "Sergio Cosmai", la quale favorirà la diffusione all'interno dell'istituto del servizio offerto alla famiglie dei ristretti, e l'U.E.P.E. (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne) che contribuirà a rafforzare la rete territoriale di intervento, effettuando anche promozione del mainstreaming istituzionale e diffusione dei risultati raggiunti dal progetto.